

Fra i numerosi dati bibliografici esistenti, la più completa fonte per lo studio della distribuzione valdostana di *Alyssum argenteum* All. è data da VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 37, 1904-11) che, con i reperti dell'*Herbarium Pedemontanum* e le recenti osservazioni di Rosset e Bovio, ci permette di ricostruire con una certa precisione l'areale.

In Valle d'Aosta *A. argenteum* All. è diffuso da circa 400 m a poco oltre 2000 m. Lungo il solco centrale della valle è comune da St-Denis (Castello di Cly) a Verrès. È abbondante anche nel primo tratto della Valtournenche, fino ad Antey, da cui si propaga fino alla conca del Breuil (Giomein). Sulle montagne di St-Vincent sale fino alle conche di Nissod, Amay, Emarèse, propagandosi anche nella media Valle d'Ayas, nella zona di Brusson.

Sulla destra orografica della Dora Baltea abbonda a Ussel, nelle gole di Montjovet, nella Valle di Champdepraz, in cui sale almeno fino a Chevrère.

Appare invece isolata la stazione di Perloz, all'imbocco della Valle di Gressoney, segnalata dal canonico Creux in VACCARI (*op. cit.*).

Gli altri numerosi riferimenti bibliografici non portano sostanzialmente nuovi dati.

Sarebbero da escludere la vaga segnalazione di Ball, che indica genericamente la specie presente da Villeneuve ad Ivrea (la pianta si trova solo nel tratto mediano di questo settore) e quella di Wolf, relativa ai pascoli di Cogne, quasi certamente dovuta a confusione con una specie vicina. Sono poi da considerare errati gli insoliti limiti altitudinali (da 2000 a 4000 m) indicati per la Valle d'Aosta da VACCARI (*op. cit.*).

La nuova stazione segnalata in questa sede è di particolare interesse poiché estende verso ovest i limiti dell'areale valdostano della specie.

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 26-30.

P. ROSSET, Viale G. S. Bernardo 43, Aosta.

26. *Silene saxifraga* L. (Caryophyllaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle di Champorcher, sulla parete meridionale del Bec Raty, poco sotto la vetta, e lungo la cresta est, altitudine 2350 m ca., 1 agosto 1985, P. Rosset (oss. e fot.).

OSSERVAZIONI. Orofita Sud-Europea, secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 1:249, 1982) in Italia è diffusa sulle Alpi, dalla Carnia alle Marittime, e in Sicilia; le segnalazioni relative all'Appennino sarebbero invece da riferire alle specie vicine. Specie basifila, popola soprattutto rupi da (150) 1000 a 2400 (2850) metri.

Per la Valle d'Aosta VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 68, 1904-11) indica: «*Endroits rocheux un peu humides, 700-2200! Rare et localisée dans la Vallée de Gressoney!*» e segnala le seguenti stazioni: «*Perloz: aux Cingles du Mont-Baun! (Henry); Gressoney-la-Trinité! (Carestia) e de là jusqu'au-dessus de l'Alp Recca (2200)!*

Recentemente abbiamo potuto confermare la stazione di Perloz, dove la pianta è abbondante. Nell'*Herbarium Pedemontanum* esiste solo un reperto valdostano, senza il nome del raccoglitore, che indica genericamente «*Alpibus Gressoney*».

Nell'agosto 1904 GUYOT (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 18:42-58, 1925) scopre la pianta nel Vallone della Legna (Valle di Champorcher) sulle rupi lungo la mulattiera, tra l'Alpe Porte e la conca dell'Alpe Ourty. Anche questa stazione è stata recentemente confermata da BOVIO, FENAROLI, ROSSET (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 41: 49, 1987).

DOGLIOLI (*Contrib. conosc. fl. vers. destr. alta Val d'Ayas*, Tesi di Laurea Sc. Nat., Univ. Torino, relat. prof. Ben. Peyronel, A.A. 1956-57) e CORINO (*Contrib. conosc. fl. vers. sinistr. alta Val d'Ayas*, Tesi di Laurea in Sc. Nat., Univ. Torino, relat. prof. Ben. Peyronel, A.A. 1956-57) segnalano la pianta tra Periasc e St-Jacques, in Val d'Ayas, tra 1500 e 1700 m. Non esistono però reperti d'erbario e la stazione andrebbe riconfermata.

27. *Matthiola valesiaca* Gay (Cruciferae)

Stazione riconfermata e ampliata.

REPERTO. Val Sapin, presso Courmayeur; bastionate rocciose del Monte della Saxe, tra la Trappe e Chapy, su rupi e detriti calcarei: abbondante; anche poco sopra Chapy; tra 1550 e 1650 m ca. di altitudine, 4 giugno 1987, *P. Rosset et V. Zoja* (oss.); *ibid.*, 23 giugno 1987, *P. Rosset, A. Martello et M. Bovio* (fot. e in erb. MUSEO REG. SC. NAT., ST-PIERRE).

OSSERVAZIONI. Le notizie sulla diffusione di questa pianta sono contrastanti. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 1:395, 1982) si tratta di specie endemica delle Alpi. Secondo TUTIN e altr. (*Fl. Eur.*, 1:280, 1964), che la considerano sottospecie di *M. fruticulosa* (L.) Maire, è diffusa anche su Pirenei, N. e E. della Spagna, Pen. Balcanica.

Sulle Alpi l'areale è alquanto frazionato. In Francia *M. valesiaca* Gay è presente solo in Maurienne (da Villarodin a Termignon); in Svizzera solo nel Vallese (al Sempione e a Binn); in Italia la troviamo in Valle di Susa, Valle d'Aosta (presso Courmayeur e Cogne), sul Lago di Garda (presso Riva e Limone), in Friuli (Val Cellina, Valle del Tagliamento, Valle Fella e Val Canale).

Popola detriti e fessure delle rupi, su calcare; dal piano sale fino a oltre 2000 m (in Valle d'Aosta da circa 1500 a 2380 m).

Per lo studio della distribuzione di questa pianta in Valle d'Aosta vi sono numerose fonti bibliografiche. Le principali e più complete sono i lavori e le note di VACCARI (*Cat. rais. pl. vasc.*, 21-22, 1904-11), SANTI (*Riv. CAI*, XXVIII: 238-239, 1909) e Tosco (*Webbia*, 31 [1]:186-188, 1977).

In Valle d'Aosta *M. valesiaca* Gay fu scoperta da Fauconnet nel 1832 nei pressi di Courmayeur. Bisogna attendere oltre 60 anni prima che Wilczek ritrovi la pianta in due località assai limitate sulle pendici del Monte della Saxe. Seguendo le indicazioni di quest'ultimo, Santi trova la pianta sui due versanti opposti del Monte della Saxe, nel 1905 in Val Ferret, nel 1908 in Val Sapin poco sopra la Trappe; egli osserva che si tratta di due stazioni alquanto ridotte.

VALBUSA (*Bull. Soc. Fl. Vald.*, 17:37, 1924) scrive di aver ancora ritrovato una delle stazioni circa 15 anni più tardi («Courmayeur, calcescisti alla base del M. La Saxe, m 1400 circa») dopo di che, dai dati in nostro possesso, non si hanno più riconferme per questa zona.

In Valle di Cogne la pianta fu scoperta nel 1837 da Boissier presso la Cappella del Crêt, a circa 2000 m, divenuta poi la località classica della Valle d'Aosta, più volte confermata, anche recentemente. In seguito fu trovata all'Alpe Suche (2384 m), al Filone Liconi, tra il Crêt e Chavanis, all'Alpe Chavanis e nel Vallone del Grauson in una località imprecisata. Recentemente la dott.ssa POGGIO (in litt.), curatore di «Paradisia», ha rinvenuto la specie lungo la strada dal Vallone dell'Urter, tra la presa dell'acquedotto e il Crêt (pochi esemplari).

Nell'*Herbarium Pedemontanum* di Torino vi sono reperti relativi a quasi tutte le stazioni di Courmayeur e di Cogne (mancano solo quella del Grauson e l'ultima segnalata).

La stazione qui segnalata corrisponde senza dubbio a quella classica della Val Sapin. Le nostre ricerche in questa località hanno portato alla positiva conclusione che la pianta è fortunatamente abbondante e la stazione piuttosto ampia, al contrario di quanto avevano annotato Wilczek e Santi.

28. *Rhynchosinapis richeri* (Vill.) Heyw. (Cruciferae)

Stazione riconfermata e ampliata.

REPERTO. Alta Valgrisenche, conoide che si allarga di fronte alla M.gna Sasse de Savoie, sinistra orografica; abbondante; altitudine 2030 m, 10 luglio 1987, *P. Rosset* (oss. e fot.).

OSSERVAZIONI. Questa specie è endemica delle Alpi Occ. Secondo PIGNATTI (*Fl. d'It.*, 1:477, 1982) il suo areale si estende dal Moncenisio (Maurienne) fino a Valdieri (Valle del Gesso). Popola rupi e macereti silicei da 900 a 2500 m.

KAPLAN, OVERKOTT-KAPLAN (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39:79, 1985) scoprono la specie in Valgrisenche nel 1983, lungo la mulattiera per il Rif. Bezzi, a 2100 m. Essi contano solo una decina di piante e annotano: «première indication pour la Vallée d'Aoste de cette espèce des Alpes du Sud-Ouest; jusqu'ici, les indica-

tions les plus septentrionales provenaient du Mont-Cenis» Tale stazione sposta i limiti dell'areale a nord di circa 30 chilometri.

La segnalazione fatta in questa sede, relativa ad un insediamento posto poco più a valle del precedente e sul versante orografico opposto, indica come la stazione sia ben più ampia e ricca di quanto si poteva pensare in precedenza e propone di approfondire le ricerche in questo settore della Valle d'Aosta.

29. *Saxifraga caesia* (L.) (Saxifragaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Valle del P. S. Bernardo, nei pressi del valico, sul versante nord-occidentale del Colle di Fourclaz, rupi calcaree, altitudine 2450 m ca., 21 agosto 1985, P. Rosset (oss.).

OSSERVAZIONI. Questa specie è già stata descritta nelle Segnalazioni floristiche valdostane (n. 9) da BOVIO, FENAROLI (*Rev. Vald. Hist. Natur.*, 39:116, 1985). Si potrà quindi fare riferimento a tale segnalazione per le notizie generali e per la distribuzione in Valle d'Aosta.

In questa sede, oltre alla segnalazione della nuova stazione, aggiungiamo solo due dati che erano sfuggiti precedentemente. *S. caesia* L. è infatti indicata da CAVALLERA (*Fl. e veg. del Vall. della Forca*, Sottotesi in Sc. Biol., Univ., Torino, relat. A. Ceruti, inedita, A.A. 1967-68) in Val d'Ayas, sopra St-Jacques, nella zona del Pian della Sal e dell'Alpe La Mandria; SQUASSINO (*Fl. e veg. della conca di Ozein, ecc.*, Tesi di Laurea in Sc. Nat., relat. G. Dal Vesco, inedita, A.A. 1978-79) rileva invece la specie nei pressi di Ozein, nella Valle di Cogne.

Entrambe le segnalazioni non sono però confortate da reperti d'erbario.

30. *Pedicularis foliosa* L. (Scrophulariaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Alta Valgrisenche, scarpata erbosa lungo il torrente a nord della M.gna Sasse de Savoie, sinistra orografica; osservate due sole piante; altitudine 2015 m ca., 10 luglio 1987, P. Rosset (oss. e fot.).

OSSERVAZIONI. Orofita diffusa sui Pirenei, in Alvernia, su Vosgi, Giura, Alpi Occ. (molto rara sulle Orientali), App. ligure e bolognese. Secondo POLDINI (*Giorn. Bot. It.*, 108: 135-143, 1974) le segnalazioni dell'App. Centr. e Campano sarebbero da attribuire a *P. boermanniana* Maly, specie sud-est europea. Ad est e nella Penisola Balcanica viene infatti sostituita da quest'ultima specie e da *P. hacquetii* Graf.

Per ciò che concerne la Valle d'Aosta, nell'*Herbarium Pedemontanum* vi è un reperto di Biroli che indica semplicemente «*St-Bernard*» e lascia quindi dubbi sull'esatta localizzazione della stazione. WOLF, FAVRE (*Bull. Soc. Murith.*, X: 24, 1880) indicano di averla raccolta nei pascoli sotto il Colle del G. S. Bernardo.

Nell'*Herbarium Centrale* di Firenze vi sono due reperti di Vaccari relativi al Gran San Bernardo, uno dei quali indica con precisione l'alpeggio della Baux, posto a quasi 2400 m nella conca sottostante il valico.

BUFFA (*Fl. e veg. del Vall. di Chavannes*, Tesi di Laurea in Sc. Nat., Univ. Torino, relat. G. Dal Vesco, A.A. 1982-83), individua la specie nel Vallone di Chavannes, presso il P. S. Bernardo: «Molto comune nelle megaforbie del versante destro fino a 2200 m, più rara nei pascoli del Berrio Blanc di sotto, fino a 2400 m».

SEGNALAZIONI FLORISTICHE VALDOSTANE: 31-32.

M. BOVIO, Museo Regionale di Scienze Naturali, St-Pierre.

31. *Asplenium fontanum* (L.) Bernh. (Aspleniaceae)

Nuova stazione per la Valle d'Aosta.

REPERTO. Montagne di Issogne, nel valloncetto ombroso e umido del Torrente Sort di Favà; su muretti e rupi tra 640 e 740 m di altitudine, 3 maggio 1987, M. Bovio et R. Negro (in erb. BOVIO).